



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 33/22 DEL 10.6.2016

Oggetto: Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014-2016. Aggiornamento 2016.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, delegato dal Presidente in materia di protezione civile, richiama preliminarmente la legge 21 novembre 2000, n. 353, che prevede in capo alle Regioni l'approvazione del Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, sulla base delle linee guida emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con Decreto del 20 dicembre 2001.

L'Assessore ricorda inoltre che la legge regionale n. 8 del 27 aprile 2016, recante "Legge forestale della Sardegna", al Titolo IV "Prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi" definisce puntualmente le misure di prevenzione, individuando i contenuti del Piano regionale antincendi (PRAI) e indicando la composizione del sistema regionale di lotta contro gli incendi. In particolare, l'articolo 25 della richiamata legge regionale disciplina il Sistema regionale antincendi che risulta costituito dalla Protezione civile regionale, dal Corpo forestale di vigilanza ambientale, dall'Agenzia FoReSTAS che subentra all'Ente Foreste e, a seguito di appositi accordi, dai soggetti statali competenti, dalle Organizzazioni di volontariato e dalle Compagnie barraccellari. In merito, l'Assessore fa notare che vengono, inoltre, uniformati gli ambiti territoriali del Corpo forestale e di vigilanza ambientale con lo scopo di ottimizzare il coordinamento delle attività di prevenzione e di lotta agli incendi.

L'Assessore, sottolinea l'importanza del documento di pianificazione regionale, che ha la finalità precipua di programmare e coordinare le attività antincendi di tutte le componenti istituzionali, sottolineando che il documento regionale contiene il quadro delle conoscenze tematiche appositamente elaborate al fine di programmare opportunamente le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva, sulla base di un modello organizzativo costituito dalla pluralità di soggetti istituzionali e non, che concorrono, in forme e ambiti diversi, al perseguimento degli obiettivi del Piano stesso, secondo quanto stabilito dalla legge-quadro n. 353/2000.

Il Piano ha lo scopo di definire le procedure di emergenza, le attività di monitoraggio del territorio e di assistenza alla popolazione ed ha, inoltre, lo scopo fondamentale di disporre, secondo uno



schema coordinato, il complesso delle attività operative per un armonizzato e sinergico intervento di prevenzione e soccorso in emergenza a favore del territorio e delle popolazioni esposte ad eventi calamitosi.

L'Assessore fa inoltre presente che il Piano definisce anche le procedure da adottare nel caso di incendi periurbani e di interfaccia, in conformità a quanto stabilito dall'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3624 del 22 ottobre 2007 ed in relazione all'accordo di programma sottoscritto tra il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e la Regione Autonoma della Sardegna.

A tal fine, l'Assessore ricorda che la Direzione regionale dei Vigili del Fuoco della Sardegna provvede, anche per la campagna antincendi 2016, al potenziamento di diverse sedi istituzionali e dei centri operativi regionali di coordinamento, ed in particolare al potenziamento dei Comandi provinciali, in orario diurno e/o notturno con squadre che saranno dislocate presso le sedi istituzionali o altre località sensibili e tenendo conto prioritariamente della previsione giornaliera della pericolosità elaborata dal Centro Funzionale Decentrato (CFD).

L'Assessore continua evidenziando che il Piano regionale costituisce un elemento di riferimento per la pianificazione comunale di protezione civile, affinché ogni Amministrazione comunale possa dotarsi di uno strumento snello e speditivo che consenta di mettere in sicurezza la popolazione nell'eventualità che un incendio minacci gli insediamenti o le infrastrutture presenti nel proprio territorio, anche alla luce dell'obbligatorietà di provvedere alla pianificazione comunale di protezione civile, prevista dalla legge n. 100 del 12 luglio 2012, di riforma della legge n. 225/1992.

A tal fine, l'Assessore ricorda che in data 12 aprile 2016, con la Delib.G.R. n. 20/10, sono state approvate le linee guida per la pianificazione comunale e intercomunale di protezione civile, che si prefiggono l'obiettivo di indirizzare i Comuni e/o le Unioni di Comuni, anche alla luce della L.R. n. 2 del 4.2.2016 sulla riforma delle autonomie locali, verso la dotazione di uno strumento operativo da utilizzare nei differenti livelli di allerta, con lo scopo di uniformare i linguaggi, le procedure e le modalità operative, la cui predisposizione è divenuta obbligatoria con la legge n. 100 del 12 luglio 2012.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, sempre in relazione al rischio incendi boschivi, prosegue ricordando l'importanza che riveste il Centro Funzionale Decentrato (CFD) nell'ambito delle attività previsionali, al fine di garantire quotidianamente per l'intero "periodo di elevato pericolo di incendio boschivo", ordinariamente dal 1° giugno al 31 ottobre, l'emissione del Bollettino di previsione di pericolo, che definisce in maniera biunivoca uno specifico livello di allerta al raggiungimento di una specifica pericolosità in un determinata zona territoriale della Sardegna.

In merito l'Assessore fa presente che, a partire dalla campagna antincendi 2016, l'attività



previsionale verrà espressa non più su base territoriale provinciale, ma su 26 Zone di Allerta territoriali ritenute significativamente affini e omogenee, come già deliberato dalla Giunta regionale, in data 13 maggio 2016, con la deliberazione n. 27/2, in sede di approvazione delle prescrizioni regionali antincendi.

Sempre in riferimento all'attività previsionale del CFD, l'Assessore ricorda che a seguito delle indicazioni operative, nota RIA/7117, firmate dal Capo Dipartimento della Protezione Civile il 10 febbraio 2016, contenenti "Metodi e criteri per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile", anche per il rischio incendi è emersa l'esigenza di procedere ad una omogeneizzazione su scala nazionale, sia in riferimento alle attività di allertamento che a quelle di pianificazione delle fasi operative conseguenti.

L'Assessore, pertanto, fa presente che dalla campagna antincendi 2016, in ambito regionale, per le componenti istituzionali regionali e i diversi soggetti sia statali che regionali che concorrono a costituire il modello organizzativo dell'apparato antincendi, la fase operativa associata all'allerta è stabilita dalla Direzione generale della Protezione civile, a seguito dell'attività previsionale fatta dal CFD e sulla base della valutazione dei dati e delle informazioni disponibili inerenti eventuali criticità del territorio o dell'apparato di lotta attiva, sottolineando, comunque, che esiste una fase operativa minima, per ciascun livello di pericolo deciso dal CFD, che comporta, per le componenti regionali e per i vari soggetti statali e regionali concorrenti alla lotta attiva e per le Amministrazioni comunali, l'attivazione di specifiche procedure operative.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente ricorda, inoltre, che il Piano ha validità triennale ed è soggetto ad aggiornamento annuale, richiamando, nello specifico, la deliberazione n. 18/17 del 25 maggio 2014, con la quale la Giunta regionale, ai sensi della succitata legge 21 novembre 2000, n. 353, ha approvato il Piano Regionale pluriennale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014-2016.

Lo stesso Piano è stato oggetto di diversi incontri di condivisione, promossi dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente, a cui hanno partecipato le Direzioni generali della Protezione civile, che ha curato la predisposizione del documento, del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (CFVA), dell'Agenzia FoReSTAS e la Direzione Regionale dei Vigili del fuoco.

L'Assessore prosegue illustrando i contenuti più rilevanti dell'aggiornamento 2016 del Piano triennale articolato in nove parti specifiche, costituite dalla relazione generale e da otto allegati, cartografici e tabellari.

La prima parte, descrittiva, riguarda la pianificazione regionale e delinea il modello organizzativo generale, costituito dalla pluralità di soggetti del sistema di protezione regionale: Direzione



generale della Protezione Civile, CFVA, FoReSTAS, Vigili del Fuoco, Organizzazioni di volontariato, Compagnie barracellari, Gruppi comunali, ecc., che concorrono, in forme e ambiti diversi, al perseguimento degli obiettivi, con particolare riferimento all'ottimizzazione delle azioni di previsione, prevenzione e spegnimento mediante l'attuazione di specifiche e predeterminate procedure da adottare per il coordinamento delle strategie di lotta.

La seconda parte riguarda i Presidi Territoriali che fanno parte dell'intero apparato di lotta regionale e contiene i dati tabellari delle strutture operative del CFVA, dell'Agenzia FoReSTAS, delle Organizzazioni di volontariato, delle Compagnie barracellari e dei Vigili del Fuoco.

La terza parte, contiene gli elenchi aggiornati relativi alla rete regionale di avvistamento e dei punti di attingimento idrico.

La quarta parte è inerente la pianificazione dei Parchi Nazionali, e contiene le procedure da attuare nei parchi dell'Asinara e dell'Arcipelago di La Maddalena approvate dal Ministero per l'Ambiente sulla base dell'intesa regionale, ai sensi dell'art. 8 della legge n. 353/2000.

La quinta parte è costituita dalla cartografia allegata alla pianificazione regionale e contiene l'elaborazione cartografica di base e di sintesi dell'attività di pianificazione sia in termini di previsione del rischio di incendio boschivo che in termini di ottimizzazione delle risorse disponibili per le attività di lotta attiva.

La sesta parte contiene i dati cartografici inerenti i rilievi effettuati dal Corpo forestale e di vigilanza ambientale di tutte le aree percorse dal fuoco e delle insorgenze negli ultimi 5 anni. Tale lavoro costituisce una banca dati di riferimento a servizio dei Comuni al fine di istituire e aggiornare il Catasto delle aree percorse da incendio di cui all'art. 10 della legge n. 353/2000.

La settima parte è dedicata agli incendi più rilevanti che si sono verificati nella precedente stagione 2015.

L'ottava parte contiene i dati tabellari dell'indice di pericolosità e di rischio di incendio di tutti i comuni della Sardegna e i dati relativi allo stato di fatto della pianificazione comunale di protezione civile per il rischio di incendi di interfaccia.

La nona e ultima parte contiene la cartografia di sintesi della viabilità comunale che risulta ad elevato rischio di incendio e in cui le Amministrazioni comunali sono obbligate ad attuare i precetti di cui all'art. art. 13 (Strade e pertinenze stradali) delle Prescrizioni regionali antincendi 2016, approvate con la Delib.G.R. n. 27/2 il 13 maggio 2016, quale stralcio del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

L'Assessore, inoltre, propone di dare mandato alla Direzione generale del Corpo forestale e di Vigilanza Ambientale affinché, in conformità con quanto previsto dalla legge regionale n. 8/2016,



articolo 23, comma 4, provveda a siglare i protocolli di intesa per l'acquisizione delle informazioni sulle rispettive risorse con l'Agenzia FoReSTAS in relazione all'organizzazione (dislocazione e orari) delle squadre e delle postazioni di avvistamento, al fine di definire gli atti di pianificazione ripartimentale, da approvare con successiva deliberazione della Giunta regionale.

L'Assessore evidenzia, inoltre, che in relazione al pagamento delle indennità di missione e degli straordinari del personale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale e della Direzione generale della Protezione civile impegnati nelle attività antincendi, le quali per la loro natura prevedono attività e spostamenti che si protraggono in tempi e luoghi non ordinari, si ricorrerà, se necessario, al fondo di riserva per spese obbligatorie.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, infine, ricorda il ruolo rivestito dalle Organizzazioni di volontariato di protezione civile, richiamando preliminarmente la deliberazione n. 29/5 del 24.7.2013 con la quale la Giunta regionale ha approvato le direttive per l'applicazione dei benefici del D.P.R. n. 194/2001 in favore delle Organizzazioni di volontariato iscritte all'Elenco regionale del volontariato di protezione civile istituito presso la Direzione generale della Protezione civile.

L'Assessore propone che, compatibilmente con le risorse all'uopo stanziato nel Bilancio regionale e nel rispetto delle procedure regionali in materia, i benefici di cui al suddetto D.P.R. n. 194/2001 si intendano autorizzati sia per attività di controllo e/o sorveglianza anche in assenza di interventi diretti di spegnimento e sia per attività di prevenzione inerente il presidio territoriale, nelle giornate in cui è prevista una fase operativa di "Attenzione rinforzata" e/o di "Preallarme".

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, delegato dal Presidente in materia di protezione civile, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Protezione Civile e del Comandante del Corpo forestale e di vigilanza ambientale

DELIBERA

- di approvare il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014-2016, aggiornamento 2016, articolato in nove parti specifiche, costituite dalla relazione generale e da otto allegati, cartografici e tabellari, allegati alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di esprimere l'intesa di cui all'art. 8, della legge n. 353 del 21.11.2000, in relazione ai piani dei parchi Nazionali dell'Asinara e dell'Arcipelago di La Maddalena;
- di dare mandato alla Direzione generale del Corpo forestale e di vigilanza ambientale affinché provveda, di concerto con l'Agenzia FoReSTAS, a definire gli atti di pianificazione ripartimentale in conformità con quanto previsto dalla legge regionale n. 8/2016, articolo 23,



comma 4, da approvare con successiva deliberazione della Giunta regionale;

- di autorizzare il Comandante del Corpo forestale e di vigilanza ambientale e il Direttore generale della Protezione Civile ad attivare le procedure eventualmente necessarie per il pagamento delle indennità di missione e degli straordinari del personale impegnato nelle attività antincendi, mediante l'utilizzo del fondo di riserva per spese obbligatorie;
- di autorizzare, compatibilmente con le risorse all'uopo stanziare nel Bilancio regionale, l'applicazione dei benefici di cui al D.P.R. n. 194/2001 per le attività di presidio e spegnimento svolte dalle Organizzazioni di volontariato iscritte all'Elenco regionale del volontariato di protezione civile in conformità al Piano regionale antincendi, secondo le modalità illustrate in premessa.

L'avviso relativo alla avvenuta approvazione del piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014-2016, aggiornamento 2016, verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Presidente

Francesco Pigliaru